

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio

Deliberazione 19 Dicembre 2023, n. 309 - 27527

**Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024-2026.
(Proposta di deliberazione n. 322).**

Tale deliberazione, nel testo che segue, è posta in votazione: **il Consiglio approva.**

Il Consiglio regionale

visto lo Statuto della Regione e, in particolare, l'articolo 56, comma 2, lettera a), secondo il quale la Giunta regionale predispone il bilancio annuale di previsione, il rendiconto generale e le relative variazioni, il bilancio pluriennale, il documento di programmazione economico-finanziaria e gli strumenti di manovra finanziaria da sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale e l'articolo 63, secondo il quale il documento di programmazione economico-finanziaria regionale definisce le relazioni finanziarie su base annuale, con previsioni non inferiori al triennio, nonché gli obiettivi per gli interventi e determina i programmi, i progetti e le azioni, in conformità alla legge regionale di contabilità;

visto l'articolo 36, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), ai sensi del quale le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione, adottando ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite a un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFR), predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione allegato al decreto medesimo;

visto l'allegato n. 4/1 al decreto legislativo 118/2011 recante "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio";

vista la legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) e, in particolare, gli articoli 7, 8, 10 e 10 bis inerenti gli strumenti della programmazione finanziaria, tra i quali riveste particolare importanza la nota di aggiornamento del documento di economia e finanza;

vista la legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte) e, in particolare, l'articolo 5 che prevede che la Giunta regionale entro il 30 settembre di ogni anno, avvalendosi anche della collaborazione dell'Istituto di ricerche economico sociali del Piemonte, presenti al Consiglio regionale il documento di programmazione economico-finanziaria regionale, costituente il quadro di riferimento per la predisposizione del bilancio regionale pluriennale e annuale e per la definizione e attuazione delle politiche della Regione;

considerato che, alla luce del descritto quadro normativo, le regioni, a decorrere dall'anno 2016, sono tenute a predisporre il DEFR in luogo dei documenti di programmazione previsti dal previgente ordinamento contabile, ossia, nel caso della Regione Piemonte, del documento di programmazione economico-finanziaria;

dato atto che la compiuta definizione del quadro finanziario di riferimento del DEFR viene effettuata con la relativa nota di aggiornamento, che deve essere presentata dalla Giunta regionale al

Consiglio regionale entro trenta giorni dalla presentazione della nota di aggiornamento del documento di economia e finanza nazionale e, comunque, non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato, ai sensi dei punti 4.1, lettera b) e 6 dell'allegato n. 4/1 al decreto legislativo 118/2011;

vista la deliberazione del Consiglio regionale 5 dicembre 2023, n. 305-26516 con la quale è stato approvato il DEFR 2024-2026;

preso atto che la presente nota di aggiornamento contiene il quadro finanziario di riferimento relativo al triennio 2024-2026, oltre che gli aggiornamenti sul contesto economico finanziario di riferimento e sulle risorse dell'Unione europea per le politiche di sviluppo;

preso atto che dalla presente deliberazione non conseguono oneri a carico del bilancio regionale;

acquisito il parere del Consiglio delle autonomie locali, espresso in data 18 dicembre 2023;

acquisito, infine, il parere favorevole espresso a maggioranza dalla I commissione consiliare permanente in data 19 dicembre 2023

d e l i b e r a

1) di approvare la nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024-2026, di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di dare atto che dalla presente deliberazione non conseguono oneri a carico del bilancio regionale.

(o m i s s i s)

IL PRESIDENTE
(Stefano ALLASIA)



NOTA DI AGGIORNAMENTO AL
DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE
2024-2026

INDICE

ND CE.....	2
1PREMESSA	3
2 CONTESTO ECONOMICO-FINANZIARIO	3
2.1EVOLUZIONE RECENTE DEL QUADRO ECONOMICO	3
2.2 UNIONE EUROPEA E RISORSE PER LE POLITICHE DI SVILUPPO	9
3 QUADRO FINANZIARIO	16

1. PREMESSA

La Nota di aggiornamento al DEFR 2024-2026 aggiorna il DEFR che la Giunta, con propria deliberazione n. 4-7131 del 28/6/2023, ha adottato e trasmesso al Consiglio per l'approvazione, in ossequio ai punti 4.1 e 6 del principio contabile applicato sulla programmazione (allegato 4/1 del D.Lgs 118/2011).

La Nota contiene il consueto aggiornamento del quadro macroeconomico di riferimento (attuale e prospettico, internazionale, nazionale e regionale) e del quadro finanziario pluriennale delle risorse dell'Unione Europea per le politiche di sviluppo, ed espone il quadro finanziario triennale all'interno del quale si muoveranno la Giunta e gli uffici regionali nell'attuare gli indirizzi e perseguire gli obiettivi strategici della programmazione regionale.

2. CONTESTO ECONOMICO-FINANZIARIO

2.1 IL QUADRO MACROECONOMICO

La nota di aggiornamento al DEFR che viene presentata nel seguito si basa su uno scenario previsivo aggiornato per la nostra regione e formulato nel mese di ottobre dell'anno in corso.

In sintesi, il nuovo scenario consente di rivedere le previsioni offerte nella prima parte dell'anno, tenendo conto dell'inversione di tendenza nel secondo trimestre 2023 della crescita dell'economia italiana, che ha subito gli effetti dell'erosione del potere d'acquisto delle famiglie causati dall'elevata inflazione, della permanente incertezza causata dalla guerra in Ucraina, della sostanziale stagnazione dell'economia europea e della contrazione del commercio mondiale. Il rallentamento in alcuni paesi chiave per l'interscambio commerciale italiano, come la Germania, e la crisi immobiliare in Cina potrebbero rallentare la domanda estera, così come i costi per le imprese legati alla restrizione monetaria in atto pesano sul clima degli investimenti a livello nazionale e regionale. Il progressivo ritirarsi degli incentivi pubblici, in particolare per le costruzioni, pesa inoltre sulla dinamica degli investimenti fissi lordi, che viene ridimensionata vistosamente. Viene presentato inoltre un confronto tra il nostro scenario, aggiornato a ottobre, e uno scenario vincolato al quadro macro nazionale programmatico presentato dal Governo nella nota di aggiornamento dal DEF nel settembre dell'anno in corso.

Prospettive macroeconomiche internazionali

Il 2023 vedrebbe, secondo lo scenario che fa da sfondo alle nostre previsioni di ottobre, una crescita del prodotto mondiale pari a +2,8%, in rallentamento rispetto al 2022. Le proiezioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI) indicano come per il 2023 e il 2024 le prospettive siano inferiori a quelle del trend storico per il periodo 2000-2019. Limitando lo sguardo alle economie più avanzate, il rallentamento atteso dal FMI nel 2023 è di più di un punto

percentuale, dal 2,6% nel 2022 al 1,5% nel 2023. Le previsioni per il 2024 indicano una crescita dell'1,4%. Si deve sottolineare la divergenza tra Stati Uniti e Euro area, laddove i primi riescono a risalire, in termini di prodotto, nel periodo post pandemico in maniera più intensa rispetto a quanto avviene in Europa.

Il FMI segnala come le previsioni di crescita nel medio termine siano al più basso livello negli ultimi decenni, con il rischio che, per i paesi in via di sviluppo, sia più difficile recuperare il divario nei livelli di benessere con i paesi avanzati. L'aggiornamento del quadro macro internazionale vede una crescita del 4% circa nei paesi emergenti e nelle economie in via di sviluppo nel 2023 e 2024, con un contributo al ribasso che arriva dalla crisi del settore immobiliare in Cina. La Cina contribuirebbe positivamente al clima deflazionistico mondiale, in quanto, oltre alle difficoltà del mercato immobiliare, la debolezza della domanda interna e i riflessi dell'incerto scenario internazionale sulle sue esportazioni dovrebbero mantenere bassi i tassi di inflazione interni e i prezzi all'esportazione.

A livello globale l'inflazione è in calo, ma, nel corso dell'anno e nel 2024, non si prevede comunque un rientro al di sotto dei target e si indica il 2025 come orizzonte per una sua normalizzazione.

Negli Stati Uniti si prevede una tenuta dei consumi e degli investimenti, in particolare di quelli immobiliari non residenziali. La crescita per l'anno in corso è prevista, nello scenario utilizzato, attorno al 2% (contro uno 0,7% medio in Euro Area). La dinamica dei prezzi al consumo in USA è significativamente inferiore a quella europea già nel corso del 2023.

L'economia statunitense sembra avere minori difficoltà rispetto a quella europea, sia per quel che riguarda le catene di fornitura e il mercato del lavoro che per quel che riguarda il costo dell'energia. Si nota come, tra le principali determinanti della maggiore resilienza dell'economia statunitense rispetto a quella UE, vi sia una robusta crescita degli investimenti privati supportati da incentivi pubblici, che se da un lato potrebbe condurre a una brusca frenata nel medio termine, dall'altro potrebbe costituire un tassello decisivo della capacità di questa economia di innalzare il prodotto potenziale, tenendo conto dell'esigenza di decarbonizzazione l'economia.

Per il 2024, la crescita negli Usa è prevista all' 1,5% dal FMI, e sarebbe superiore alla media EU area (1,2%), contribuendo positivamente alla dinamica dell'interscambio di merci dei paesi UE. Le principali economie UE, ovvero Germania, Francia e Spagna, si caratterizzano per traiettorie diverse. Nell'anno in corso, la Germania ha visto un secondo trimestre in stagnazione, e le statistiche trimestrali per il terzo indicano una contrazione del prodotto¹. Un clima difficile per la domanda interna, in particolare per la componente dei consumi delle famiglie, persiste, alle prese con l'inflazione, nonostante un parziale recupero del potere d'acquisto dei salari. Le previsioni per il 2023 vedono una contrazione pari allo 0,4%. Francia e Spagna nel 2023 crescerebbero rispettivamente dello 0,9% e del 2,2%. La Spagna si caratterizza per una migliore tenuta degli investimenti e un impatto minore dell'inflazione, dovuto alle politiche di contenimento dei costi dell'energia attuate con successo. La Francia gode dei frutti di una buona performance delle esportazioni, ma i consumi delle famiglie hanno risentito negativamente dell'inflazione, in attesa di nuove misure statali per calmierare i prezzi dell'energia.

¹ Destatis, Press release No. 420 of 30 October 2023. https://www.destatis.de/EN/Press/2023/10/PE23_420_811.html

Previsioni per l'Italia e il Piemonte nel periodo 2023-2026

Il nostro paese si trova in una condizione di stagnazione negli ultimi 6 mesi dell'anno in corso, con una contrazione congiunturale del prodotto verificatasi nel secondo trimestre, a seguito della stasi dei consumi e della caduta di altre componenti della domanda interna ed estera. La produzione non appare dinamica, sia nell'industria in senso stretto che nelle costruzioni. I segnali anticipatori per la fine del 2023 indicano il persistere di questo clima di debolezza.

Secondo le previsioni aggiornate, vincolate allo scenario Prometeia, si confermerebbe il rallentamento dell'economia italiana nel 2023. Il ritmo di crescita nazionale sarebbe positivo (0,7%), nel nostro scenario per il 2023, allineato al quadro previsivo offerto da IMF e lievemente inferiore alla revisione offerta in settembre dalla commissione europea (0,9%).

Nei prossimi mesi le attese sono per una debole progressione dei consumi, i quali, nonostante una buona crescita nel secondo trimestre che porterebbe al rialzo le stime per il 2023, condurrebbero a un indebolimento rispetto al quadro previsivo primaverile nel 2024, con un effetto di freno in particolare proveniente dai consumi alimentari. Nel 2024 e nel 2025 si stima un incremento del reddito disponibile e della propensione al risparmio delle famiglie a livello nazionale.

Per quel che riguarda gli investimenti, a livello nazionale si stima un indebolimento per la componente delle costruzioni, in ragione del ridimensionamento degli incentivi, e della componente dei beni strumentali. Il 2024 quindi vede una contrazione degli investimenti, con una ripresa nel biennio seguente, stante l'attesa partenza a regime della programmazione PNRR.

Le esportazioni, che a livello nazionale nella prima parte del 2023 hanno avuto una dinamica deludente, principalmente per la domanda mondiale debole e l'apprezzamento dell'euro, dovrebbero rafforzarsi nel biennio 2024-25, in progressione ulteriore nel periodo successivo a seguito dell'attesa ripresa della domanda mondiale.

A livello nazionale, e nonostante i segnali congiunturali di indebolimento della domanda interna e estera per il 2023, l'occupazione crescerebbe ancora in maniera robusta (1,4%). Si segnala come il tasso di disoccupazione sia collocato a un livello di minimo storico (si prevede a circa 7.7 in media 2023-24 e 7.4 nel biennio 2025-26), nonostante il tasso di attività sia ancora basso rispetto al benchmark dell'euro area.

In aggregato, il prodotto nazionale nel 2024 crescerebbe dello 0,4%, con un ribasso della dinamica rispetto alle precedenti stime (0,6%), e la media per il biennio successivo sarebbe coerente con quella stimata in precedenza (di poco inferiore a 0,9%).

In Piemonte, il prodotto nel 2023 è previsto in crescita dello 0,7%, in linea con le previsioni per le altre regioni del centro nord. Il tasso di crescita sarebbe lievemente inferiore a quella delle regioni più dinamiche del nord est. La dinamica positiva degli investimenti fissi lordi subirebbe un deciso indebolimento nel 2023 (0,4%) rispetto al quadro previsivo precedente (+3,6%), dopo una robusta crescita (superiore al 10%) nel 2022. Saranno all'opera in questo caso il venir meno dell'effetto positivo degli stimoli al settore costruzioni, le restrizioni al credito e la debolezza degli investimenti in beni strumentali. Nel 2024 gli investimenti fissi subirebbero una contrazione (-1,3%), con una debole ripresa (0,3%) nel biennio successivo

2025-26. I consumi delle famiglie vedrebbero un irrobustimento nell'anno in corso (1,3%) e un indebolimento pronunciato nel 2024 (0,2%). Nel biennio successivo la crescita dovrebbe assestarsi allo 0,7% in media.

Il 2023 vede una dinamica positiva meno intensa per le esportazioni (2% a prezzi costanti) rispetto al 2022, comunque ancora significativa e superiore ai territori di confronto. La media Nord Ovest sarebbe pari a -0,8% nel 2023 e la media Nord Est sarebbe pari a -2,4%. Nel 2024 si prevede in Piemonte una crescita delle esportazioni a valori costanti del 2,4%, comunque superiore a quella media italiana e allineata ai territori di confronto, Nel biennio 2025-26 si prevede una crescita delle esportazioni piemontesi di beni a un tasso medio del 3% circa.

La revisione del quadro previsivo indica nell'anno in corso una caduta del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (-2% circa) più intensa rispetto allo scenario offerto nella prima parte dell'anno in corso, con una lieve ripresa negli anni successivi. Il valore aggiunto delle costruzioni si contrarrebbe nel 2023 (-0,7%), dopo l'eccezionale performance del biennio 2021-22, e si manterrebbe in terreno negativo negli anni successivi, mentre il settore dei servizi tornerebbe a una crescita non troppo dissimile dal trend pre-covid (1,7% nel 2023 e inferiore all'1% nel triennio successivo).

Si indica come le Unità di lavoro nel 2023 segnino, nello scenario vincolato al quadro macro Prometeia, un incremento positivo e lievemente superiore rispetto alle previsioni formulate nella prima parte dell'anno in corso (+1,1% contro uno 0,7%), mentre per il triennio successivo si indica una progressione particolarmente modesta delle unità di lavoro totali (0,3% nel 2024 e 0,6% nella media 2025-26), e inferiore a quella dei territori di confronto e della media nazionale.

Le unità di lavoro sono previste in contrazione nelle costruzioni (-1,7%) nel 2023, anticipando la dinamica negativa che nel precedente quadro previsivo era prevista nel 2024. La crescita sarebbe in territorio negativo anche nel triennio successivo, in lieve peggioramento rispetto a quanto indicato nella prima parte dell'anno in corso. Le unità di lavoro nei servizi crescerebbero del 1% circa nell'anno in corso, e a tassi lievemente inferiori a quanto indicato prima dell'estate nel triennio seguente, comunque a tassi non troppo dissimili dal trend pre-2020.

Si indica una revisione al rialzo delle unità di lavoro nell'industria in senso stretto nell'anno in corso (6%), un rimbalzo più intenso rispetto a quanto indicato nelle precedenti stime, dopo la contrazione subita nel 2022, che sconta anche gli effetti della revisione delle stime Istat derivanti dalla nuova rilevazione Forze Lavoro², e una previsione per il triennio successivo 2024-2026 improntata a una sostanziale stagnazione.

Per quel che riguarda il settore dei Servizi, è opportuno sottolineare come le prime informazioni derivanti dai dati sulle forze lavoro Istat nel primo semestre 2023 indicano come la crescita nei servizi si sia diffusa anche nei servizi legati al Commercio, Alberghi e Ristoranti. Questi ultimi settori faticavano a trovare un sentiero di crescita più intenso dopo

² Aggiornata al primo semestre 2023. I dati provenienti dalla nuova Rilevazione Forze di Lavoro Istat, di origine campionaria, sono utilizzati nella revisione della serie delle Unità di Lavoro fino al primo semestre 2023. La pubblicazione da parte di Istat delle informazioni a completamento della rilevazione nel secondo semestre 2023 consentirà di verificare ulteriormente la dinamica delle Unità di Lavoro nell'Industria in Senso Stretto in Piemonte, caratterizzata da un ampio rimbalzo dopo il calo intenso nel 2022, il più forte nei territori del Nord Ovest e nel Nord Est.

la pandemia, mentre segnano in corso d'anno una crescita tendenziale, limitando lo sguardo al secondo trimestre 2023 rispetto al secondo semestre 2022, di poco superiore al 7% (la dinamica tendenziale del primo semestre 2023 era pari al 6%).

Il tasso di disoccupazione calerebbe ancora nel 2023, passando dal 6,5% del 2022 al 6% circa del 2023. Il 2023 segnerebbe quindi una riduzione del tasso di disoccupazione di circa 1,7 punti percentuali rispetto all'anno 2019, prima della pandemia, e potrebbe scendere sotto il 6% negli anni successivi (si stima al 5,5% nel biennio 2025-26).

Il reddito disponibile pro capite nel 2023, dopo la caduta in termini reali di più di un punto percentuale nel 2022, subisce una lieve revisione al rialzo rispetto al precedente quadro previsivo, mentre nel triennio successivo crescerebbe a valori nominali a tassi lievemente inferiori rispetto alle attese formulate nella prima parte dell'anno in corso. La dinamica in termini reali di ripresa negli anni successivi sarebbe invece lievemente inferiore nel nuovo quadro previsivo: 1,6% nel 2024 e in media non superiore all'1% nel biennio 2025-26.

Tabella 2.1 - Andamento economia piemontese 2019-22 e previsioni 2023-26
(variazioni % a prezzi correnti dove non esplicitamente indicato)

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025-26
PIL	<u>-0,5</u>	-9,7	7,1	2,8	0,7	0,3	0,7
Consumi famiglie	0,4	-11,4	5,2	6,1	1,3	0,2	0,7
Consumi collettivi	0,4	0,6	1,6	1,1	0,2	0,5	0,4
Investimenti fissi lordi	-1,6	-7,1	21,1	10,1	0,4	-1,3	0,3
Esportazioni	<u>-3,5</u>	-12,0	15,5	6,8	2,0	2,4	3,1
<i>Valore aggiunto</i>							
Agricoltura	-3,1	-6,6	-6,8	-9,9	2,0	-3,2	0,0
Industria in senso stretto	-2,6	-13,1	11,4	-1,6	-2,1	-0,1	0,6
Industria costruzioni	2,1	-4,8	19,4	10,8	-0,7	-4,6	-2,0
Servizi	0,2	-8,1	5,1	4,1	1,7	0,7	0,9
Totale	-0,5	-9,1	7,0	2,7	0,7	0,2	0,7
<i>Unità di lavoro</i>							
Agricoltura	3,7	-10,7	5,3	2,6	-13,7	-1,2	-0,7
Industria in senso stretto	-0,8	-11,5	10,3	-4,0	6,0	0,0	0,1
Industria costruzioni	-1,0	-6,4	19,2	4,6	-1,7	-2,0	-1,2
Servizi	-0,1	-11,2	9,3	4,4	1,1	0,6	1,0
Totale	-0,1	-11,0	10,0	2,7	1,1	0,3	0,6
Tasso di disoccupazione*	7,6	7,6	7,3	6,5	5,9	5,7	5,5
Redditi da lavoro dipendente**	2,2	-4,9	7,9	5,9	5,5	3,7	3,3
Risultato lordo di gestione**	-0,4	-4,5	5,0	6,5	5,1	3,4	3,2
Redditi da capitale netti**	-1,2	-16,0	4,3	12,0	7,6	5,4	4,0
Imposte correnti**	4,0	-2,2	8,9	3,7	6,3	4,8	3,8
Contributi sociali**	2,6	-3,8	7,6	9,5	3,4	6,1	4,6
Prestazioni sociali**	3,4	11,4	0,2	4,3	6,8	6,3	4,0
Reddito disponibile**	<u>0,7</u>	-2,1	3,4	6,0	6,5	4,0	3,2
Deflatore dei consumi	0,4	0,1	1,5	7,3	5,4	2,4	2,2

* Media di periodo.

** Calcolato su valori a prezzi correnti per abitante.

Fonte: elaborazioni su dati Istat e Prometeia.

===== **BOX DI APPROFONDIMENTO** =====

Quadro programmatico nazionale NADEF: simulazione d'impatto sulle previsioni per il biennio 2023-2024 in Piemonte

Nel seguito si propone un esercizio di simulazione dell'impatto delle variabili esogene contenute nel quadro programmatico macro del Governo, offerto nella NADEF³ di settembre 2023, sulle previsioni per la nostra regione, limitatamente al biennio 2023-2024.

La crescita del PIL 2024-2026 indicata dalla NADEF di settembre 2023 secondo il governo (1,3% in media) è più alta di quella prevista dalla maggior parte degli istituti di analisi economica per l'Italia, così come più alta è la stima della crescita potenziale dell'Italia formulata dallo stesso governo (1,01,1%). Il governo si impegna, nell'attuale fase di progressiva discesa e stabilizzazione dei prezzi dei beni energetici, a fornire misure di sostegno alle famiglie ma riducendone gradualmente la portata.

Tabella 2.2 - Confronto quadro previsivo anno 2024 scenario Prometeia e Scenario NADEF (variazioni % a prezzi costanti dove non esplicitamente indicato)

	NADEF		Prometeia	
	2023	2024	2023	2024
PIL	0,8	1,0	0,7	0,3
Spesa per consumi delle famiglie	1,4	0,9	1,3	0,2
Spesa per consumi delle AP e delle Isp	0,7	-0,9	0,2	0,5
Investimenti fissi lordi	1,1	2,9	0,4	-1,3
Esportazioni	1,7	3,3	2,0	2,4
Unità di lavoro	1,1	0,6	1,1	0,3
Reddito disponibile a valori reali	0,2	1,7	0,8	1,4

Fonte: elaborazioni su dati Mef e Prometeia.

Il Governo intende continuare a sostenere la domanda privata e a contrastare il calo del potere di acquisto delle retribuzioni causato dall'inflazione, attraverso interventi mirati e operando, per ora una tantum (solo per il 2024) una riduzione del cuneo fiscale. Sono previste ulteriori misure per ridurre la pressione fiscale, aumentare il reddito disponibile e sostenere i consumi. Secondo la NADEF, la riduzione del cuneo fiscale potrebbe fornire un ulteriore impulso al mercato del lavoro e il sostegno ai redditi dei lavoratori potrebbe contribuire a limitare pressioni sui salari e i conseguenti effetti sui prezzi, moderando a partire dal 2024 le aspettative inflazionistiche. Sono poi previsti a partire dal 2024 stanziamenti da destinare al personale del sistema sanitario, per il rinnovo contrattuale nella PA e per incentivare gli investimenti nel Mezzogiorno. Nello scenario

programmatico NADEF, grazie agli interventi citati, il tasso di crescita del PIL reale nel 2024 salirebbe all'1,2% in Italia, e proseguirebbe con una media del 1,2% circa nel biennio successivo 2025-26.

In tabella 2.2 si fornisce un raffronto fra la dinamica delle principali variabili macro per il Piemonte secondo lo scenario previsivo IRES e lo scenario previsivo vincolato al quadro programmatico esogeno NADEF per il 2023 e il 2024.

Si indica come la dinamica di tutte le componenti della domanda interna, eccetto la spesa delle PA e delle ISP, sarebbe nell'anno in corso, e in particolare nel 2024, superiore nel quadro NADEF rispetto allo scenario da noi utilizzato, mentre il profilo di crescita delle unità di lavoro totali sarebbe, a partire dal 2024, lievemente superiore secondo il quadro NADEF. Il reddito disponibile a partire dal 2024 subirebbe un impulso positivo in termini reali, grazie allo stimolo delle politiche fiscali sul reddito da lavoro e a una dinamica del deflatore dei consumi prevista nella NADEF inferiore rispetto a quanto stimato in accordo al nostro scenario.

=====

2.2 UNIONE EUROPEA E RISORSE PER LE POLITICHE DI SVILUPPO

Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2021-2027

Il PR FSE+

A seguito di alcuni cambiamenti che hanno interessato principalmente il contesto di attuazione, con ciò riferendosi, da un lato, alla disponibilità di risorse provenienti da fondi di natura complementare ed aggiuntiva al PR, dall'altro, a esigenze nell'area sociale per far fronte a situazioni di sempre maggiore fragilità e di aumento della povertà della popolazione a causa della crisi economica e dell'aumento dell'inflazione generatasi a partire dall'insorgere della pandemia da Covid-19 e quindi inasprita dalla guerra russo-ucraina, è stata avanzata una richiesta di modifica del Programma. La Commissione europea ha approvato la modifica con Decisione di esecuzione C(2022) 5299 del 10/8/2023.

Tabella 2.3 - Ripartizione cofinanziamento regionale PR Piemonte FSE+ 2021-2027 (euro)

Anno	Contributo regionale
2022	34.022.335
2023	47.674.205
2024	41.839.276
2025	42.517.645
2026	35.232.931
2027	35.938.713
Totale	237.225.105

È in corso l'attuazione del Programma, sia dal punto di vista della programmazione e implementazione degli interventi, sia per quanto riguarda il pieno adempimento agli obblighi

regolamentari (Reg. UE 2021/1060): costituzione del Comitato di Sorveglianza (D.G.R. 1-5631 del 19/09/2022), approvazione dei documenti costituenti il Sistema di Gestione e Controllo (D.D. 319 del 29/6/2023), definizione della pagina web dedicata, individuazione del responsabile della comunicazione e approvazione del Piano delle Valutazioni 21/27.

Il PR FESR

Il cofinanziamento regionale del PR FESR Piemonte 2021-2027 risulta attualmente pari al 18% della dotazione complessiva del Programma. Al fine di ridurre il peso sul bilancio regionale di detto importo di cofinanziamento, la proposta di Delibera CIPESS del 3 agosto 2023 prevede di destinare parte delle risorse statali FSC 2021/2027 al cofinanziamento dei programmi europei, in relazione alle sole spese di investimento, riducendo conseguentemente la percentuale di risorse regionali necessarie.

Programmi operativi regionali 2014-2020

Il PSR (FEASR)

Il quadro dell'avanzamento finanziario del PSR nel suo complesso aggiornato al 15 ottobre 2023, su una dotazione finanziaria complessiva (spesa pubblica) pari a 1.481.400.090 euro (tra cui 37.884.926 euro trascinati dal precedente ciclo di programmazione e 23.597.285 euro di risorse integrative aggiuntive nazionali e regionali) era il seguente:

- risorse attivate (con bandi o azioni a titolarità regionale, compresi i trascinamenti) pari a 1.471.193.590 euro (99% della spesa pubblica totale);
- operazioni approvate (compresi i trascinamenti) pari a 1.417.491.821 euro (96% della spesa pubblica cofinanziata);
- operazioni pagate (compresi i trascinamenti) per 1.042.987.876 euro (70% della spesa pubblica cofinanziata).

Tabella 2.4 - Priorità e relative dotazioni finanziarie del PSR FEASR (euro)

Tabella aggiornata rispetto alla tabella 1.10 del DEFR

Priorità dello sviluppo rurale	Dotazione (euro)
1) Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	*
2) Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	326.001.943
3) Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	199.899.655
4) Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	595.039.380
5) Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	118.855.632

6) Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	194.202.831
Assistenza tecnica (più misura prepensionamento)	47.400.649
totale	1.481.400.090

* Priorità trasversale, non è prevista un'allocazione finanziaria specifica.

I Programmi di cooperazione territoriale europea

Programma transfrontaliero Italia-Francia "Alcotra"

Per quanto riguarda il Programma Alcotra 2014-2020, i due bandi overbooking pubblicati nell'anno 2021, finalizzati all'utilizzo delle economie di spesa ottenute dai progetti che si chiudono con un tasso di realizzazione inferiore al 100%, hanno permesso l'approvazione di 17 progetti, con un iniziale tasso di finanziamento FESR ridotto, che sarà rivalutato grazie alle economie di spesa realizzate dai progetti in chiusura.

Con riferimento al periodo di programmazione 2021-2027 si segnala quanto segue:

- per quanto riguarda il bando "Transizione", dedicato ai progetti rinviati dal Programma Alcotra 2014-2020, tutti i progetti selezionati nel corso della riunione del Comitato di Sorveglianza del 26 gennaio 2023 sono stati approvati;
- il secondo bando, suddiviso nei filoni "Governance" e "Nuove sfide", ha consentito al Comitato di Sorveglianza, riunitosi in data 5 luglio 2023, il finanziamento di 31 progetti, su 56 presentati, per un budget totale di 52 milioni di euro, per il volet "Nuove sfide" (obiettivi specifici degli OP 1, 2 e 4) e di tutti i 4 progetti presentati, per un budget totale di 1,5 milioni di euro, per il volet "Governance" (obiettivo Interreg ISO1 finalizzato al superamento delle barriere normative e amministrative che ostacolano la cooperazione tra Italia e Francia su specifici ambiti).

Si segnalano altresì il bando per la candidatura di strategie territoriali (PITER+), aperto dal 30 ottobre 2023 al 31 gennaio 2024, e il bando per microprogetti, aperto dal 23 ottobre 2023 al 5 marzo 2024, sugli OP1 "Digitale" e OP4 "Ambiente". Questa tipologia progettuale rappresenta una novità per il programma Alcotra ed è finalizzata a sostenere nuove tipologie di beneficiari e operazioni che coinvolgono più direttamente i cittadini.

Programma transfrontaliero Italia-Svizzera

Con riferimento al ciclo di programmazione 2014-2020, ed in particolare al quarto avviso a sportello, a valere su tutti gli Assi per finanziare progetti di capitalizzazione sui progetti già in corso, rispetto al DEFR il numero di progetti approvati sale a 65, con un assorbimento complessivo di risorse pubbliche pari a 9,7 milioni di euro di cui 2,5 milioni hanno una ricaduta sul territorio piemontese.

Complessivamente, all'attuale assegnazione di risorse del Programma, circa 108 milioni di euro, pari al 100% della capienza totale messa a bando, si aggiungono 2 milioni di euro di

overbooking messi a disposizione da Regione Lombardia. Sui 95 progetti finanziati, i 34 che riguardano il territorio piemontese valgono 26,2 milioni di euro.

Il Programma relativo al nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 è stato approvato il 5 dicembre 2022 e il 16 novembre 2023 verrà insediato il Comitato di Sorveglianza, che approverà metodologia e criteri di selezione, mentre ad inizio 2024 è prevista l'apertura del primo avviso per il deposito dei progetti.

I Programmi di cooperazione territoriale transnazionale e interregionale

Programma Interreg "Spazio Alpino"

Il secondo bando per progetti classici si è chiuso il 13 ottobre 2023. Sono stati presentati 77 progetti, di cui 24 a partecipazione piemontese. L'approvazione è prevista per maggio 2024.

Programma Interreg Central Europe

In data 17 maggio 2023 si è chiuso il 2° bando per progetti classici. Sono state presentate 210 proposte di cui 24 a partecipazione piemontese. L'approvazione è prevista ad inizio 2024.

Programma Interreg Europe

Nel secondo bando, chiuso il 9 giugno 2023, sono state presentate 146 proposte di cui 12 a partecipazione piemontese. I progetti sono in fase di valutazione.

Programma Interreg Euro-Med

Il primo bando per progetti relativi a comunità tematiche e di dialogo istituzionale si è aperto il 24 febbraio 2022 e si è chiuso 1 giugno 2022. Sono stati presentati 16 progetti di cui 1 a partecipazione piemontese. In data 27 settembre 2022 sono stati approvati 4 progetti tra cui 1 con partner piemontese.

Programma Urbact

Delle 52 proposte progettuali candidate nel primo bando per la creazione di *Action planning network*, chiuso il 31 marzo 2023, sono stati approvati 30 network di cui 1 con partecipazione piemontese.

Programma Epsilon 2030

Il 2 ottobre 2023 è stato aperto il 3° invito a presentare proposte per Targeted analyses che si chiuderà il 29 marzo 2024. Sono inoltre stati pubblicati nel mese di ottobre 2023 i bandi per i seguenti Progetti di Ricerca Europei:

- European regions between free trade agreements and Open Strategic Autonomy;
- Governance mechanisms for cross-border functional areas;
- On request individual Territorial Impact Assessments (TIA);
- Territorial perspectives of digital transition in European regions.

Fondo di sviluppo e coesione - FSC

La delibera CIPESS 25/2023, di imputazione programmatica alle Regioni e Province autonome delle risorse FSC 2021-2027, è in fase di controllo di legittimità.

Per il Piemonte si tratta di 819.569.291 euro, comprensivi delle risorse FSC 2021-2027 già assegnate in anticipazione con la Delibera 79/2021.

L'assegnazione della quota imputata ad ogni Regione avverrà a seguito della sottoscrizione di un Accordo tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e ciascuna delle Regioni/Province autonome per la condivisione di un Piano per il finanziamento e l'attuazione dello sviluppo territoriale a valere sul complesso delle risorse della politica di Coesione.

Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

La Regione Piemonte, gli Enti locali e gli Atenei piemontesi risultano ad oggi assegnatari, in qualità di soggetti attuatori di numerose misure, di significativi finanziamenti, pari a oltre 4 miliardi di euro.

Risorse assegnate a Regione Piemonte

Sulla base dei Decreti emanati dalle Amministrazioni centrali titolari delle varie misure del PNRR, alla Regione Piemonte sono state assegnate risorse per oltre 1,5 miliardi di euro, per l'attuazione di oltre mille CUP, per oltre mille progetti.

In particolare, alla data del 30 settembre 2023 le assegnazioni a Regione Piemonte sono suddivise come in tabella 2.5.

Tabella 2.5 – Finanziamento PNRR Regione Piemonte al 30/9/2023 (euro)

Missioni, Componenti, Interventi	Finanziamento (€)
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	77.753.356
M1C1	32.250.764
M1C1I1.4.3 - Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi - adozione pagoPA e app IO	594.648
M1C1I1.5 - Cybersecurity	1.979.500
M1C1I1.7.2 - Rete di servizi di facilitazione digitale	8.747.616
M1C1I2.2.1 - Assistenza tecnica a livello centrale e locale	20.929.000
M1C3	45.502.592
M1C3I1.1.5 - Digitalizzazione del patrimonio culturale pubblico	5.406.680
M1C3I2.2 - Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	39.494.512
M1C3I2.3 - Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	601.400
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	339.744.723
M2C1	26.526.600

M2C112.3 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare	26.526.600
M2C2	81.177.580
M2C213.1 - Produzione in aree industriali dismesse	19.500.000
M2C214.1.1 - Ciclovie turistiche	9.330.677
M2C2.PNC.C1 - Bus	29.213.637
M2C214.4.2 - Treni	23.133.265
M2C3	85.427.077
M2C3.PNC.C13 - Progetto "Sicuro, Verde e Sociale"	85.427.077

M2C4	146.613.466
M2C412.1b - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	63.411.529
M2C413.4 - Bonifica dei siti orfani	36.675.937
M2C414.4 - Investimenti in fognatura e depurazione	46.576.000
M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	140.500.000
M3C1	140.500.000
M3C111.6 - Potenziamento delle linee regionali	140.500.000
M4 - Istruzione e ricerca	15.082.343
M4C1	15.082.343
M4C111.7 - Borse di studio per l'accesso all'Università*	15.082.343
M5 - Inclusione e coesione	178.805.582
M5C1	178.805.582
M5C111.4 - Sistema duale	33.849.197
M5C1R1.1 - Politiche attive del lavoro e formazione	132.336.000
M5C111.1 - Potenziamento dei Centri per l'Impiego - Oneri infrastrutturali	12.620.385
M6 - Salute	758.784.682

M6C1	387.577.367
M6C111.1 - Case della Comunità e presa in carico della persona	121.794.658
M6C111.2.1 - Casa come primo luogo di cura (Adi)	184.692.167
M6C111.2.2 - Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)	14.657.094
M6C111.3 - Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	66.433.450
M6C2	452.384.894
M6C211.1.1 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione)	96.335.810
M6C211.1.2 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Grandi apparecchiature)	78.999.669
M6C211.2 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile	138.769.583
M6C211.3.1 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	41.340.397
M6C211.3.2 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK...)	2.012.934
M6C212.2 (a) - Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario - borse aggiuntive in formazione di medicina generale	6.798.200
M6C212.2 (b) - Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario - corso di formazione in infezioni ospedaliere	5.742.722
M6C212.2 (c) - Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario - corso di formazione manageriale	1.208.000
Totale complessivo	1.510.620.688

* In riferimento alla Missione 4, Componente 1, Investimento 1.7: l'articolo 4, comma 4 del DI MUR-MEF, che ha accolto la richiesta formulata dalla Conferenza Stato-Regioni in relazione alle modalità di trasferimento delle risorse statali, stabilisce che le risorse del FIS (Fondo Integrativo Statale) sono direttamente attribuite all'ente regionale erogatore dei servizi per il diritto allo studio (EDISU); trattandosi di Ente totalmente partecipato da Regione Piemonte, le corrispondenti risorse vengono ricomprese nel totale delle assegnazioni.

Lo stato di attuazione delle misure di diretta competenza della Regione Piemonte

A seguito dell'incontro con la Sezione regionale di controllo per il Piemonte della Corte dei Conti del 22 giugno 2023, le Direzioni regionali hanno contribuito alla stesura di una Relazione di Sintesi sulle misure di propria competenza, recante lo stato di attuazione al 30/06/2023. Il Documento ha descritto, tra gli altri aspetti, le scadenze milestone e target, senza evidenziare, per il periodo 2021 - primo semestre 2023, ritardi della Regione Piemonte

rispetto al cronoprogramma di riferimento. Nel corso del triennio 2023-2025 le misure PNRR entreranno nella piena fase attuativa e dovranno essere rispettate numerose scadenze correlate a milestone e target previsti.

3. QUADRO FINANZIARIO

Il presente capitolo espone, ad integrazione del capitolo 3 del DEFR 2024-2026, le previsioni finanziarie sul triennio suddivise per macro aree strategiche (MAS), tabelle 3.1 e 3.2, e per Programmi di bilancio, tabelle 3.3 e 3.4.

Per entrambe le esposizioni, si riportano sia il dato relativo ai soli stanziamenti regionali, sia quello relativo agli stanziamenti complessivi, inclusi cioè i fondi statali e unionali.

Tabella 3.1 - Stanziamenti di bilancio (solo risorse regionali) articolati per MAS (euro)

MAS	2024	2025	2026
1 - ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ	185.320.202	187.984.610	187.984.610
2 - FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO	112.097.625	113.761.948	113.761.948
3 - CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI	242.135.061	240.662.062	240.662.062
4 - SOSTENERE LA FORMAZIONE E LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E FAVORIRE LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE	135.525.349	109.201.981	109.201.981
5 - SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE	240.246.684	236.549.439	236.549.439

6 - RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ	13.055.998	12.195.998	12.195.998
7 - AFFRONTARE I CAMBIAMENTI DI DOMANDA SANITARIA: CRONICITÀ, FRAGILITÀ, APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI, EQUITÀ DISTRIBUTIVA	9.034.557.427	9.044.657.427	9.044.657.427
Totale programmi MAS	9.962.938.346	9.945.013.465	9.945.013.465
Totale programmi non riconducibili ad alcuna MAS *	1.013.710.411	967.487.176	967.487.176
Totale complessivo	10.976.648.757	10.912.500.641	10.912.500.641

* Perché afferenti a funzioni di staff.

Tabella 3.2 - Stanziamenti di bilancio (risorse Regione, Stato* e UE*) articolati per MAS (euro)

MAS	2024	2025	2026
1 - ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ	213.625.079	207.618.718	207.618.718
2 - FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO	986.809.469	921.386.265	921.386.265
3 - CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI	488.960.813	472.910.162	472.910.162
4 - SOSTENERE LA FORMAZIONE E LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E FAVORIRE LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE	447.472.569	454.573.473	454.573.473
5 - SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE	358.423.811	280.776.364	280.776.364
6 - RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ	20.504.356	16.121.941	16.121.941
7 - AFFRONTARE I CAMBIAMENTI DI DOMANDA SANITARIA: CRONICITÀ, FRAGILITÀ, APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI, EQUITÀ DISTRIBUTIVA	9.362.161.392	9.341.824.072	9.341.824.072

Totale programmi MAS	11.877.957.489	11.695.210.995	11.695.210.995
Totale programmi non riconducibili ad alcuna MAS **	1.151.620.307	1.111.137.211	1.111.137.211
Totale complessivo	13.029.577.796	12.806.348.206	12.806.348.206

* Stima. Le risorse dello Stato e dell'UE avranno valore certo solo con l'effettiva iscrizione a bilancio. ** Perché afferenti a funzioni di staff.

Tabella 3.3 - Stanziamenti di bilancio (solo risorse regionali) articolati per Programma (euro)

MAS	PROGRAMMA CODICE	2024	2025	2026
	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori (1402)	9.552.872	6.339.387	6.339.387
	Cooperazione e associazionismo (1208)	4.348.124	4.288.124	4.288.124
	Industria, PMI e Artigianato (1401)	10.940.131	10.337.831	10.337.831
	Istruzione tecnica superiore (0405)	0	0	0
	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (1006)	7.102.230	6.490.230	6.490.230
1	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (1603)	1.872.508	1.872.508	1.872.508
	Reti e altri servizi di pubblica utilità (1404)	0	0	0
	Ricerca e innovazione (1403)	3.722.286	14.454.620	14.454.62
	Rifiuti (0903)	4.124.249	4.124.249	0
	Statistica e sistemi informativi (0108)	62.630.61	62.420.470	4.124.249
	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare (1601)	2	63.578.548	62.420.47
	Sviluppo e la valorizzazione del turismo (0701)	63.728.548	14.078.642	0
2	Fonti energetiche (1701)	1.826.345	1.826.345	1.826.345

	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (0112)	5.362.103	5.150.276	5.150.276
	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (1702)	9.421.800	10.160.450	10.160.450
	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento (0908)	1.562.850	6.262.850	6.262.850
	Trasporto ferroviario (1001)	38.446.572	34.946.572	34.946.572
	Trasporto pubblico locale (1002)	36.336.526	36.336.526	36.336.526
	Viabilità e infrastrutture stradali (1005)	19.141.428	19.078.928	19.078.928
	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione (0905)	46.044.338	46.044.338	46.044.338
	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale (0502)	45.125.131	41.379.755	41.379.755
	Caccia e pesca (1602)	8.360.233	8.360.233	8.360.233
	Difesa del suolo (0901)	19.688.175	19.468.130	19.468.130
	Interventi a seguito di calamità naturali (1102)	8.810.396	8.810.396	8.810.396
	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (1405)	27.503.545	30.952.485	30.952.485
3	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (0909)	19.290.076	16.661.285	16.661.285
	Servizio idrico integrato (0904)	0	0	0
	Sistema di protezione civile (1101)	11.979.401	11.979.674	11.979.674
	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni (0907)	13.659.658	13.659.658	13.659.658
	Trasporto per vie d'acqua (1003)	51.000	91.000	91.000
	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche (0906)	26.523.865	26.523.865	26.523.865
	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale (0902)	2.612.278	2.612.278	2.612.278
	Urbanistica e assetto del territorio (0801)	10.370.658	12.370.658	12.370.658
	Valorizzazione dei beni di interesse storico (0501)	2.116.308	1.748.308	1.748.308
	Diritto allo studio (0407)	46.791.441	26.021.441	26.021.441
	Edilizia scolastica (0403)	9.158.304	4.516.855	4.516.855
	Formazione professionale (1502)	27.986.838	27.986.838	27.986.838
4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (1504)	47.478.451	48.156.847	48.156.847
	Politica regionale unitaria e il diritto allo studio (0408)	0	0	0
	Sostegno all'occupazione (1503)	4.110.315	2.520.000	2.520.000
5	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare (0802)	16.313.452	16.313.452	16.313.452
	Giovani (0602)	405.000	315.000	315.000
	Interventi per gli anziani (1203)	20.977.317	19.977.317	19.977.317
	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale (1204)	44.178.000	46.082.000	46.082.000
	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido (1201)	6.675.851	6.575.851	6.575.851
	Interventi per la disabilità (1202)	22.050.000	22.000.000	22.000.000
	Istruzione universitaria (0404)	26.934.660	28.888.440	28.888.440

	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (1210)	2.019.125	460.000	460.000
	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali (1207)	45.898.186	45.898.186	45.898.186
	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro (1501)	37.008.874	32.648.874	32.648.874
	Sport e tempo libero (0601)	17.786.219	17.390.319	17.390.319
6	Altri servizi generali (0111)	7.941.414	7.861.414	7.861.414
	Interventi per le famiglie (1205)	585.600	585.600	585.600
	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo (1901)	3.878.984	3.298.984	3.298.984
	Servizi ausiliari all'istruzione (0406)	650.000	450.000	450.000
7	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA (1301)	9.026.077.427	9.026.077.427	9.026.077.427
	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari (1305)	8.480.000	18.580.000	18.580.000
Totale programmi MAS		9.962.938.346	9.945.013.465	9.945.013.465
Totale programmi non riconducibili ad alcuna MAS *		1.013.710.411	967.487.176	967.487.176
Totale complessivo		10.976.648.75	10.912.500.64	10.912.500.641

* Perché afferenti a funzioni di staff.

Tabella 3.4 - Stanziamenti di bilancio (risorse Regione, Stato* e UE*) articolati per Programma (euro)

MAS	PROGRAMMA CODICE	2024	2025	2026
1	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori (1402)	9.552.872	6.339.387	6.339.387
	Cooperazione e associazionismo (1208)	4.926.655	4.288.124	4.288.124
	Industria, PMI e Artigianato (1401)	10.940.131	10.337.831	10.337.831
	Istruzione tecnica superiore (0405)	0	0	0
	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (1006)	18.270.380	14.870.380	14.870.380
	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (1603)	11.125.251	6.856.495	6.856.495
	Reti e altri servizi di pubblica utilità (1404)	2.891.183	3.078.970	3.078.970
	Ricerca e innovazione (1403)	3.722.286	14.454.620	14.454.62
	Rifiuti (0903)	4.124.249	4.124.249	0
	Statistica e sistemi informativi (0108)	65.244.61	63.888.688	4.124.249
	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare (1601)	2	65.168.381	63.888.68
	Sviluppo e la valorizzazione del turismo (0701)	65.395.868	14.211.592	8
2	Fonti energetiche (1701)	3.516.496	3.765.090	3.765.090

	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (0112)	36.742.876	33.610.334	33.610.334
	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (1702)	75.185.600	78.378.100	78.378.100
	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento (0908)	15.028.639	12.758.296	12.758.296
	Trasporto ferroviario (1001)	390.226.498	354.280.866	354.280.866
	Trasporto pubblico locale (1002)	363.602.831	357.149.550	357.149.550
	Viabilità e infrastrutture stradali (1005)	102.506.529	81.444.029	81.444.029
	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione (0905)	52.845.846	52.550.846	52.550.846
	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale (0502)	58.863.681	53.892.576	53.892.576
	Caccia e pesca (1602)	8.519.931	8.519.931	8.519.931
	Difesa del suolo (0901)	20.248.833	19.689.437	19.689.437
	Interventi a seguito di calamità naturali (1102)	84.524.034	32.385.231	32.385.231
	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (1405)	150.547.075	112.763.466	112.763.466
3	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (0909)	36.940.789	20.637.764	20.637.764
	Servizio idrico integrato (0904)	90.500	0	0
	Sistema di protezione civile (1101)	12.087.507	12.055.780	12.055.780
	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni (0907)	13.659.658	13.659.658	13.659.658
	Trasporto per vie d'acqua (1003)	51.000	91.000	91.000
	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche (0906)	26.759.084	26.606.965	26.606.965
	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale (0902)	7.480.910	3.208.542	3.208.542
	Urbanistica e assetto del territorio (0801)	10.666.658	12.666.658	12.666.658
	Valorizzazione dei beni di interesse storico (0501)	5.675.308	4.182.308	4.182.308
	Diritto allo studio (0407)	54.821.337	26.021.441	26.021.441
	Edilizia scolastica (0403)	9.158.304	4.516.855	4.516.855
	Formazione professionale (1502)	43.172.886	27.986.838	27.986.838
4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (1504)	336.209.727	393.528.340	393.528.340
	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (0408)	0	0	0
	Sostegno all'occupazione (1503)	4.110.315	2.520.000	2.520.000
5	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare (0802)	33.860.544	33.860.544	33.860.544
	Giovani (0602)	918.435	315.000	315.000
	Interventi per gli anziani (1203)	87.410.317	19.977.317	19.977.317
	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale (1204)	47.474.073	48.329.376	48.329.376
	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido (1201)	6.675.851	6.575.851	6.575.851
	Interventi per la disabilità (1202)	30.295.000	22.000.000	22.000.000
	Istruzione universitaria (0404)	26.934.660	28.888.440	28.888.440

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2024-2026

	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (1210)	3.811.854	4.542.660	4.542.660
	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali (1207)	45.898.186	45.898.186	45.898.186
	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro (1501)	57.358.671	52.998.671	52.998.671
	Sport e tempo libero (0601)	17.786.219	17.390.319	17.390.319
6	Altri servizi generali (0111)	9.625.854	8.756.414	8.756.414
	Interventi per le famiglie (1205)	1.129.490	585.600	585.600
	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo (1901)	9.099.011	6.329.927	6.329.927
	Servizi ausiliari all'istruzione (0406)	650.000	450.000	450.000
7	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA (1301)	9.286.897.625	9.265.247.670	9.265.247.670
	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari (1305)	75.263.767	76.576.402	76.576.402
Totale programmi MAS		11.877.957.48	11.695.210.99	11.695.210.995
Totale programmi non riconducibili ad alcuna MAS **		1.151.620.307	1.111.137.211	1.111.137.211
Totale complessivo		13.029.577.79	12.806.348.20	12.806.348.206

* Stima. Le risorse dello Stato e dell'UE avranno valore certo solo con l'effettiva iscrizione a bilancio. ** Perché afferenti a funzioni di staff.